

Buon Natale e felice Anno 2010



SOMMARIO

PARROCCHIA DEL DUOMO				
Lettera di don Remigio Brusadin				pag. 1
DUOMO				
Per Arnaldo – A nostra Signora			»	3
PATRONATO PIO X				
Situazione lavori nuovo Patronato			»	4
Quando uno scout inizia a sognare... di Alice Grasso			»	5
VICARIATO				
Il Vicariato. Non come pioggia... sull'asfalto di don Domenico Frison			»	6
MAGISTERO				
"Per i piccoli migranti scuola e integrazione"			»	7
ASSOCIAZIONI				
Don Primo Mazzolari a 50 anni dalla morte (1959-2009)			»	8
Concerto di Natale – Raccolta tappi			»	9
LETTURE DOMENICALI				
Martedì 8 dicembre	»	10	Domenica 3 gennaio	»
Domenica 13 dicembre	»	11	Mercoledì 6 gennaio	»
Domenica 20 dicembre	»	12	Domenica 10 gennaio	»
Natale del Signore	»	13	Domenica 17 gennaio	»
Domenica 27 dicembre	»	14	Domenica 24 gennaio	»
Venerdì 1 gennaio	»	15	Domenica 31 gennaio	»
ARTE E STORIA				
La Chiesa cittadellese e i suoi martiri di M. B.			»	22
PARROCCHIA DEL POZZETTO				
Lettera di don Gilberto Ferrara			»	24
Mi hai chiamato? di Gruppo Missionario e Caritas Pozzetto			»	25
Che cosa sta facendo il Consiglio Pastorale			»	26
Natale – 50° Anniversario di Matrimonio			»	27
PARROCCHIA DI S. MARIA				
Lettera di don Domenico Frison			»	28
Foto "Ricordi di una Festa"			»	29
Valorizziamo il Presepio			»	30
PARROCCHIA DI S. DONATO				
Lettera di don Luciano Vanzan			»	31
Dalla cronaca alla storia			»	32
L'antica Pieve di San Donato in Cittadella – 50° di Matrimonio			»	33
PARROCCHIA DI CA' ONORAI				
Lettera di don Matteo Ragazzo			»	34
12 ragazzi della Cresima – 40° di Matrimonio			»	35
ANAGRAFE PARROCCHIALE			»	36
ORARI PARROCCHIALI			»	37
Controcopertina - Chiesa del Carmine: Festa dell'Immacolata				

Il Bollettino consta di 10 numeri mensili per anno.
Il costo di ogni numero è di 1 euro. Al fine di agevolare la distribuzione del Bollettino,
si propone di effettuare l'abbonamento annuo di 10 euro, o sostenitore di 15 euro.

Anno XLI - n. 12 - dicembre 2009-gennaio 2010

Periodico mensile - Direttore responsabile: Giovanni Tonelotto - Iscr. Stampa Trib. Padova n. 1151 del 29/07/89
Bertoncello Artigrafiche - Cittadella (Padova)



PARROCCHIA DEL DUOMO

BUON NATALE (WHITE CHRISTMAS?)

Natale solo (?) per i bianchi? **Fosse vero!!!**

Ma a **una condizione**: che tutti noi, bianchi, **ci convertiamo** realmente per accogliere, non in una mangiatoia o in un presepio, ma nella casa del nostro cuore e della nostra vita il Bambino Gesù, e poi **corriamo** per tutto il mondo ad annunciare la lieta novella che Egli è nato, morto e risorto per tutti, anche per chi ha la pelle diversa dalla nostra; anche per chi, pur essendo onesto e non trovando lavoro, non ha ancora il permesso di soggiorno (fermo restando che chi delinque deve essere fermato!).

A condizione che mettiamo in pratica gli esempi e gli insegnamenti che questo Bambino farà da Grande: *avevo fame, avevo sete, ero nudo, ero malato, ero in carcere, ero forestiero e mi avete nutrito, vestito, visitato, accolto*. Se non faremo così, la festa del Natale ci sarà computata a condanna; il Signore la considererà una presa in giro. Gesù non si è fatto uomo per scherzo, non è morto per dividere.

Che bel Natale per i bianchi! Accogliere nel nostro cuore la PAROLA che pianta la sua tenda in mezzo a noi e ci invita ogni giorno a vivere da figli e da fratelli.

Siamo sconvolti e ci lamentiamo dei bollettini di guerra che quotidianamente appaiono su giornali e telegiornali: omicidi in famiglia, violenze e stupri tra compagni di scuola, violenza sulle donne, pirati della strada, spaccio di droga (ma la consumano quasi tutta gli italiani), commercio del sesso e delle prostitute (ma ci vanno padri e mariti, figli e fratelli italiani) **[NB. Per eliminare l'offerta** (droga, prostitute) **basta eliminare la domanda** (clienti!), evasioni fiscali in paradisi "terrestri", imbrogli di ogni genere.

Qualcuno dice che si spendono troppi soldi per gli stranieri (poveri). Ma ci siamo chiesti quanti soldi abbiamo risparmiato accogliendoli come lavoratori adulti (e sono centinaia di migliaia), arrivati tra noi senza aver fatto spendere una lira (o un euro) per la loro formazione?

Quanto è costato un italiano che inizia a lavorare a 19, 23, 25 ... anni?

Allora mi chiedo: meritiamo, noi bianchi, di festeggiare il Natale? Gesù, con quello che ha fatto e che ha detto, ci interessa davvero, ci sta a cuore?

Cosa vuol dire "Buon Natale" per i tanti che si scambiano gli auguri il 25 dicembre?

Allora fa bene a tutti ripensare ancora una volta, guidati da Papa Benedetto XVI, all'incontro di san Paolo con Gesù e alla sua riflessione riguardo a Colui che è sceso in mezzo a noi.

«L'Apostolo contempla affascinato il segreto nascosto del Crocifisso-risorto e attraverso le sofferenze sperimentate da Cristo nella sua umanità (*dimensione terrena*) risale a quell'esistenza eterna in cui Egli è tutt'uno col Padre (*dimensione*

ne pre-temporale): **“Quando venne la pienezza del tempo – egli scrive –, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, per riscattare quelli che erano sotto la Legge, perché ricevessimo l’adozione a figli”** (Gal 4,4-5). Queste due dimensioni, la **preesistenza eterna** presso il Padre e la discesa del Signore nella **incarnazione**, si annunciano già nell’Antico Testamento, nella figura della Sapienza.

[...] Uno sviluppo ulteriore di questo ciclo sapienziale, che vede la Sapienza abbassarsi per poi essere esaltata nonostante il rifiuto, si ha nel famoso inno contenuto nella *Lettera ai Filippesi* (cfr 2,6-11). La struttura di questo testo può essere articolata in **tre strofe**, che illustrano i momenti principali del percorso compiuto dal Cristo.

La sua preesistenza è espressa dalle parole: **“pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l’essere come Dio”** (v. 6); segue poi l’abbassamento volontario del Figlio nella **seconda strofa**: **“svuotò se stesso, assumendo una condizione di servo”** (v. 7), fino a umiliare se stesso **“facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce”** (v. 8).

La **terza strofa** dell’inno annuncia la risposta del Padre all’umiliazione del Figlio: **“Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome”** (v. 9). Ciò che colpisce è il contrasto tra l’abbassamento radicale e la seguente glorificazione nella gloria di Dio. E’ evidente che questa seconda strofa è in contrasto con la pretesa di Adamo che da sé voleva farsi Dio, è in contrasto anche col gesto dei costruttori della torre di Babele che volevano da soli edificare il ponte verso il cielo e farsi loro stessi divinità. Ma questa iniziativa della superbia finì nella autodistruzione: non si arriva così al cielo, alla vera felicità, a Dio. Il gesto del Figlio di Dio è esattamente il contrario: non la superbia, ma l’**umiltà**, che è realizzazione dell’**amore** e l’amore è divino. L’iniziativa di **abbassamento**, di umiltà radicale di Cristo, con la quale contrasta la superbia umana, è realmente espressione dell’amore divino; ad essa segue quell’elevazione al cielo alla quale Dio ci attira con il suo amore ».

Umiltà e amore ci accompagnino nel tempo di Avvento-Natale, dando spazio anche alla meditazione, alla riflessione di quali scelte, molto concrete, farebbe oggi Gesù se fosse in mezzo a noi.

Non basta dire di essere cristiani, occorre esserlo e mostrarlo con le opere.

Non basta avere appesi crocifissi nelle case o nelle scuole, occorre vivere secondo lo stile di Gesù crocifisso.

Non basta fare l’albero di Natale, occorre accogliere Gesù ogni giorno nella nostra vita.

Facciamo spazio a questo Bambino, forse scomodo, ma comunque Salvatore di tutti.

Con affetto, tanti auguri di un **vero Natale**

vostro don Remigio

• Per ARNALDO •

Ecco Signore, Arnaldo è giunto all’incontro con Te.

Ora è nella gioia e nella luce, che da sempre ha desiderato e atteso.

Il suo cammino per arrivare a Te è stato difficile e impegnativo, lungo e combattuto, una fatica che lo ha trasformato in una persona nuova. In ogni situazione ha fatto trasparire, con le scelte di vita, con il servizio, con la preghiera, il Cristo che lo aveva conquistato.

L’Eucarestia era diventata il momento essenziale della sua giornata: la Parola di Dio e il Corpo di Cristo sono stati la forza e il sostegno della sua vita e lo hanno spinto a scegliere un servizio a tempo pieno nella nostra Chiesa.

Ha manifestato la sua fede nei molti e lunghi pellegrinaggi, dove il tempo era impregnato di rosari e di celebrazioni, coinvolgendo i partecipanti anche con le numerose testimonianze della sua vita.

Tu sai Signore quanto ha seminato nei cuori di chi l’ha ascoltato o frequentato.

Noi gli abbiamo voluto bene perché ci rassicurava vederlo sempre seduto in fondo alla chiesa, con la corona del rosario in mano: pregava per tutti quelli che si erano raccomandati a lui e anche per quelli che non glielo avevano chiesto.

Ti ringraziamo Signore di questa presenza costante e fedele che ci ha trasmesso l’esempio dell’essenzialità, della gratuità, della coerenza, della completa fiducia in Colui che sta al di sopra di tutti e di tutto. Proviamo la viva certezza che ora egli sta celebrando la Pasqua di resurrezione accanto a Te Signore, a Maria e ai Santi nei quali ha creduto e sperato.



A NOSTRA SIGNORA

*Vergine, più pura del sole!
Gloria dei mortali, luce del cielo
in Te la pietà è così vasta che
i nostri occhi chinano lo sguardo.
Vergine, di sole vestita
e di luce eterna coronata.
Vergine, sul cui seno
la divinità trovò degno riposo
e la sua punizione fu scambiata
in dolce amore, così tenero che
il cuore poté guardare sereno al cielo.
Ora scopri il Tuo amabile volto
che guarda il cielo e adora la terra:
le nubi svaniranno,
splenderà un nuovo giorno
e Tu luce, mia Signora!
Assisti questa cieca e triste notte
che dimora in me.*

Bruno Frasson

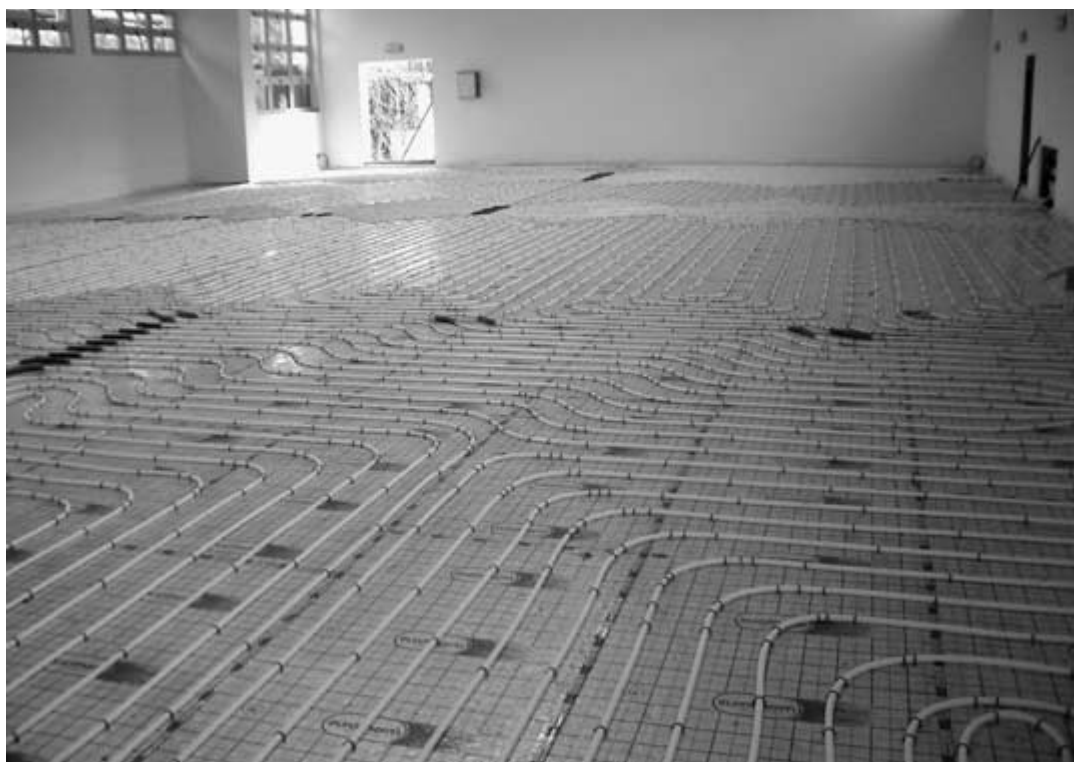


Situazione lavori nuovo Patronato



Di lato:
Veduta della copertura (non ancora ultimata) della sala polivalente.

Sotto:
Veduta dell'impianto di riscaldamento a pavimento nella palestra.



Quando uno scout inizia a sognare...

Alice Grasso (Capo Clan Cittadella 4)

Prima attività di clan, mille idee cui dare una direzione, un unico obiettivo: puntare in alto e sognare. Ma cosa significa sognare?

Alcuni giorni ci svegliamo e ci accorgiamo di avere sognato solo le nostre preoccupazioni, ci accompagnano premurosamente durante il sonno, con quella loro sottile e nello stesso tempo incombente presenza.

Così spesso siamo costretti ad invertire l'ordine naturale delle cose, scambiare la notte con il giorno e sognare ad occhi aperti. Dopotutto, l'importante è sognare, non importa come.

Peccato che non sia per niente facile.

Sì, perché quando sogni da sveglio vorresti dei sogni realizzabili e tutte quelle strane combinazioni che si ricreano in te durante la notte non lasciano la benché minima traccia durante il giorno.

Allora ce lo siamo chiesti, prima di iniziare un anno di attività, prima di iniziare a correre senza avere una meta: cosa sogniamo?

Se da piccola me lo avessero chiesto avrei sicuramente risposto che sognavo di andare sulla luna. Ma adesso? Beh adesso è tutto molto più complicato, di certo non sogno più di andare sulla luna, la luna è un satellite della terra, sarebbe impensabile sottrarla a questo suo moto perenne, la sua casa è nell'universo, all'interno di un'orbita in continuo movimento.

Adesso sono grande, non faccio più sogni da bambina, sogno cose più serie, o meglio, ultimamente il mio rapporto con i sogni non è stato facile, né durante il giorno, né durante la notte.

Nei giorni scorsi mi sono aggi-

rata per i meandri della mia mente, sia dormiente che sveglia, alla ricerca di un sogno, con l'animo stretto da una forte pesantezza, una pesantezza fatta di materialità, ma resa ancora più greve dai miei pensieri.

Poi, quasi inaspettatamente, ho capito: la dimensione dell'uomo non è quella terrena, l'uomo è per sua natura rivolto verso il cielo, i suoi occhi guardano a terra per non inciampare, ma con lo sguardo cercano mete lontane.

Ci sono momenti, tuttavia, in cui l'uomo perde la strada, allora, quasi tramortito dalla paura, si attacca al suolo, come ad un grembo materno. Ben presto, però, si stanca e si accorge che la sua natura lo porterebbe lontano, quello che prima gli sembrava un accettabile compromesso diviene un insopportabile vincolo.

L'uomo che sogna, quindi, spostandosi in maniera quasi impercettibile, cercherà una nuova

realtà, anche a costo di doverla creare e, una volta raggiunte le tante amate distese di verde, qui riprenderà a guardare la luna, rincorrendo i suoi sogni, anelando al cielo.

E qui, cosa sogneresti per te, cosa sognerebbe uno scout? Qui sognerei la gioia di trovare sempre del tempo da condividere con gli altri, un lavoro che nobiliti l'animo ed il corpo, la fantasia di esprimere un desiderio per ogni stella cadente, un grande progetto per la cui realizzazione unire tutte le forze.

E cosa ha sognato il clan? I nostri sogni si sono prima confrontati e integrati, per poi confluire in un unico grande sogno, della cui realizzazione siamo già convinti, per cui ci tireremo su le maniche fin da subito: un campo in terra straniera! Dopotutto l'importante è sognare, e tanto più divertente ed impegnativo sarà quanto più è lontana e faticosa è la meta...



IL VICARIATO

Non come pioggia... sull'asfalto

don Domenico Frison

A conclusione del Corso residenziale del Coordinamento vicariale a Mottinello nelle tre sere del 28-29-30 ottobre 2009, dove si è discusso del "Discernimento Comunitario"

con particolare riferimento alla crisi economica mondiale confrontandosi su alcuni documenti, sembra opportuno ricordare alcune osservazioni e raccogliere in una sorta di "de-

calogo" i suggerimenti emersi, perché dopo una pioggia abbondante... sulla strada, subito l'asfalto non resti asciutto.

OGNI COMUNITÀ...

- 1) Sia attenta alle varie emergenze in modo discreto ma immediato.
- 2) Destini una quota fissa del bilancio per interventi in Parrocchia.
- 3) Rinunci a qualche spesa non necessaria per intervenire in qualche situazione.
- 4) Educhi alla vera solidarietà, per assumere poi nuovi stili di vita nella sobrietà.
- 5) Segnali con tempestività i casi più difficili alle varie Istituzioni competenti.
- 6) Faccia nascere un nuovo *Centro di ascolto* anche per la raccolta e la distribuzione del necessario.
- 7) Individui per il *Centro di ascolto* una sede adatta, autonoma, facilmente accessibile.
- 8) Porti a conoscenza, attraverso il Bollettino, di quanto si fa nelle Parrocchie.
- 9) Dia vita ad un Periodico Interparrocchiale trimestrale, con le richieste e le proposte.
- 10) Individui persone capaci e disponibili a mettersi insieme per collaborare...

Non è né semplice, né facile intervenire in modo efficace in certe situazioni attuali: pur dovendo spesso operare indivi-

dualmente, è necessario far sentire la voce della Chiesa, perché intorno non regni lo smarrimento, la paura, l'indiffe-

renza... in questa nostra terra che ha conosciuto ancora tempi difficili, ma illuminati dalla solidarietà.

Sabato 23 gennaio 2010: Riunione dei Consigli Pastoralisti del Vicariato presso la Parrocchia del Pozzetto.



Poche ore prima di andare in stampa è stato reso noto il messaggio del Papa per la Giornata del migrante del 17 gennaio 2010. Ne riportiamo l'ultima parte.

Messaggio di Papa Benedetto XVI per la Giornata del migrante che sarà celebrata domenica 17 gennaio 2010

“Per i piccoli migranti scuola e integrazione”

Una particolare categoria di minori è quella dei rifugiati che chiedono asilo, fuggendo per varie ragioni dal proprio paese, dove non ricevono adeguata protezione. Le statistiche rivelano che il loro numero è in aumento. Si tratta dunque di un fenomeno da valutare con attenzione e da affrontare con azioni coordinate, con misure di prevenzione, di protezione e di accoglienza adatte, secondo quanto prevede anche la stessa Convenzione dei Diritti del Bambino (cfr art. 22).

Mi rivolgo ora particolarmente alle parrocchie e alle molte associazioni cattoliche che, animate da spirito di fede e di carità, compiono grandi sforzi per venire incontro alle necessità di questi nostri fratelli e sorelle. Mentre esprimo gratitudine per quanto si sta facendo con grande generosità, vorrei invitare tutti i cristiani a prendere consapevolezza della sfida sociale e pastorale che pone la condizione dei minori migranti e rifugiati.

Risuonano nel nostro cuore le parole di Gesù: «**Ero forestiero e mi avete ospitato**» (Mt 25,35), come pure il comandamento centrale che Egli ci ha lasciato: **amare Dio con tutto il**

cuore, con tutta l'anima e con tutta la mente, ma unito all'amore al prossimo (cfr Mt 22,37-39).

Questo ci porta a considerare che ogni nostro concreto intervento deve nutrirsi prima di tutto di fede nell'azione della grazia e della Provvidenza divina. In tal modo anche l'accoglienza e la solidarietà verso lo straniero, specialmente se si tratta di bambini, diviene annuncio del Vangelo della solidarietà.

La Chiesa Io proclama quando apre le sue braccia e opera perché siano rispettati i

diritti dei migranti e dei rifugiati, stimolando i responsabili delle Nazioni, degli Organismi e delle istituzioni internazionali perché promuovano opportune iniziative a loro sostegno.

Vegli su tutti materna la Beata Vergine Maria e ci aiuti a comprendere le difficoltà di quanti sono lontani dalla propria patria. A quanti sono coinvolti ne vasto mondo dei migranti e rifugiati assicuro la mia preghiera e imparto di cuore la Benedizione Apostolica.

Vaticano 27 novembre 2009





DON PRIMO MAZZOLARI **A 50 ANNI DALLA MORTE (1959-2009)**

Nato nel 1890, sacerdote nel 1912, fu una delle voci più vive della Chiesa che Papa Giovanni chiamò "tromba dello Spirito Santo in terra mantovana". Abile conferenziere, predicò anche a Cittadella. Presto sarà ricordato con un Convegno.

Non era sempre possibile condividere le sue posizioni: Don Primo camminava avanti con un passo troppo lungo e, spesso, non gli si poteva tener dietro; e così ha sofferto lui e abbiamo sofferto anche noi. È il destino dei profeti.

Paolo VI (1970)



Don Primo fu un uomo ideale, un cristiano vero, un prete che cammina con Dio, sincero e ardente. Un pastore che conosce il soffrire e vede lontano. Il suo giornale era la bandiera dei poveri, una bandiera pulita, tutta cuore, mente e passione evangelica.

Giovanni Paolo I (1978)

cappellano militare e parroco
predicatore e conferenziere
oratore e polemista
scrittore e giornalista
educatore delle coscienze
difensore dei poveri

apostolo dei lontani
esperto del soffrire
assertore della libertà e della giustizia
propugnatore della solidarietà e della pace
precursore dell'ecumenismo
profeta del Concilio Vaticano II

DUOMO DI CITTADELLA

Mercoledì 23 dicembre 2009 - ore 20,45

Concerto di Natale

con il **CORO POLYMNIA** di Cittadella

diretto dal maestro **PIERGIORGIO ZANIN**

Il Gruppo Vocale "POLYMNIA", si è formato nel 1990 a Cittadella (PD) ove svolge la sua attività. Composto da elementi provenienti da varie esperienze musicali, rappresenta il risultato di convergenze sperimentali di varia natura.

Sotto la guida M° Piergiorgio Zanin, le proposte musicali del Gruppo Vocale comprendono tutti gli aspetti più significativi della letteratura corale che vanno dal Canto Gregoriano, alla Polifonia sacra, antica e moderna, ed alla Polifonia profana, mirando sempre ad una seria impostazione del lavoro corale.

Ha già al suo attivo diversi Concerti sia vocali che vocali-strumentali e Concorsi nazionali e internazionali con i quali ha riscosso un lodevole successo di pubblico e di critica, come attestano i numerosi Premi assegnati.

Enti promotori

ASSOC. "UNA PROPOSTA DIVERSA", PARROCCHIA DEL DUOMO, COMUNE DI CITTADELLA

In collaborazione con

GRUPPO MISSIONARIO, AMNESTY INTERNATIONAL, WWF (Fondo mondiale per la natura)

Si ringrazia: il *Centro San Prodocimo* per la generosa collaborazione.

RACCOLTA TAPPI: GRAZIE, MA ATTENZIONE...

Continua con favore la raccolta dei tappi di bottiglie di plastica. Possono essere portati c/o la sede di UPD, Via Marconi 3, 1° piano, vicino all'inferriata dei Vigili. Riconoscenza particolare all'Ospedale di Cittadella e agli "Amici del cuore" (coordinati da Giorgio Zanin) che effettuano il ritiro nel nostro nosocomio. Si raccomanda di raccogliere solo tappi di plastica (che non contengano altre sostanze!!!). A Ca' Onorai il nostro punto di raccolta è presso l'abitazione della signora Pasqua Conte, in via della Salute n. 5. *Per info: cell. 338 4981981.*



LETTURE DOMENICALI

Martedì 8 dicembre

(Immacolata concezione della B.V. Maria)

Dal libro della Genesi
(Gn 3,9-15.20)

Dopo che l'uomo ebbe mangiato del frutto dell'albero,] il Signore Dio lo chiamò e gli disse: « Dove sei? ». Rispose: « Ho udito la tua voce nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto ». Riprese: « Chi ti ha fatto sapere che sei nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare? ». Rispose l'uomo: « La donna che tu mi hai posto accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato ». Il Signore Dio disse alla donna: « Che hai fatto? ». Rispose la donna: « Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato ».

Allora il Signore Dio disse al serpente: « Poiché hai fatto questo, maledetto tu fra tutto il bestiame e fra tutti gli animali selvatici! Sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai per tutti i giorni della tua vita.

Io porrò inimicizia fra te e la donna, fra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno ».

L'uomo chiamò sua moglie Eva, perché ella fu la madre di tutti i viventi.

Salmo 97

*Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.*

Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo.

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.
Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele.

Tutti i confini della terra
hanno veduto la vittoria del nostro Dio.
Acclamano il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni!

Dalla lettera di Paolo san apostolo agli Efesini
(Ef 1,3-6.11-12)

Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato. In lui siamo stati fatti anche eredi, predestinati – secondo il progetto di colui che tutto opera secondo la sua volontà – a essere lode della sua gloria, noi, che già prima abbiamo sperato nel Cristo.

Dal vangelo secondo Luca
(Lc 1,26-38)

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: « Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te ».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: « Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine ».

Allora Maria disse all'angelo: « Come avverrà questo, poiché non conosco uomo? ». Le rispose l'angelo: « Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio ».

Allora Maria disse: « Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola ». E l'angelo si allontanò da lei.

LETTURE DOMENICALI

Domenica 13 dicembre

(3ª di Avvento - Ciclo C)

Dal libro del profeta Sofonia
(Sof 3,14-18a)

Rallègrati, figlia di Sion, grida di gioia, Israele, esulta e acclama con tutto il cuore, figlia di Gerusalemme! Il Signore ha revocato la tua condanna, ha disperso il tuo nemico. Re d'Israele è il Signore in mezzo a te, tu non temerai più alcuna sventura. In quel giorno si dirà a Gerusalemme: « Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia!

Il Signore, tuo Dio, in mezzo a te è un salvatore potente. Gioirà per te, ti rinnoverà con il suo amore, esulterà per te con grida di gioia ».

Salmo (Is 12,2-6)
*Canta ed esulta, perché grande
in mezzo a te è il Santo d'Israele.*

Ecco, Dio è la mia salvezza;
io avrò fiducia, non avrò timore,
perché mia forza e mio canto è il Signore;
egli è stato la mia salvezza.

Attingerete acqua con gioia
alle sorgenti della salvezza.
Rendete grazie al Signore
e invocate il suo nome,
proclamate fra i popoli le sue opere,
fate ricordare che il suo nome è sublime.

Cantate inni al Signore, perché ha fatto cose
eccelse, le conosca tutta la terra.
Canta ed esulta, tu che abiti in Sion,
perché grande in mezzo a te
è il Santo d'Israele.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi
(Fil 4,4-7)

Fratelli, siate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto: siate lieti. La vostra amabilità sia nota a tutti. Il Signore è vicino! Non angustiatevi per nulla, ma in ogni circostanza fate presenti a Dio le vostre richieste con preghiere, suppliche e ringraziamenti. E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù.

Dal vangelo secondo Luca
(Lc 3,10-18)

In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: « Che cosa dobbiamo fare? ». Rispondeva loro: « Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto ».

Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: « Maestro, che cosa dobbiamo fare? ». Ed egli disse loro: « Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato ».

Lo interrogavano anche alcuni soldati: « E noi, che cosa dobbiamo fare? ». Rispose loro: « Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe ».

Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: « Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile ». Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.

LETTURE DOMENICALI

Domenica 20 dicembre

(4^a di Avvento - Ciclo C)

Dal libro del profeta Michea
(Mi 5,1-4a)

Così dice il Signore: «E tu, Betlemme di Èfrata, così piccola per essere fra i villaggi di Giuda, da te uscirà per me colui che deve essere il dominatore in Israele; le sue origini sono dall'antichità, dai giorni più remoti.

Perciò Dio li metterà in potere altrui, fino a quando partorirà colei che deve partorire; e il resto dei tuoi fratelli ritornerà ai figli d'Israele. Egli si leverà e pascerà con la forza del Signore, con la maestà del nome del Signore, suo Dio. Abiteranno sicuri, perché egli allora sarà grande fino agli estremi confini della terra. Egli stesso sarà la pace!».

Salmo 79

*Signore, fa' splendere il tuo volto
e noi saremo salvi.*

Tu, pastore d'Israele, ascolta,
seduto sui cherubini, risplendi.
Risveglia la tua potenza e vieni a salvarci.

Dio degli eserciti, ritorna! Guarda dal cielo
e vedi e visita questa vigna,
proteggi quello che la tua destra ha
[piantato,
il figlio dell'uomo che per te hai reso forte.

Sia la tua mano sull'uomo della tua destra,
sul figlio dell'uomo che per te hai reso forte.
Da te mai più ci allontaneremo, facci rivivere
e noi invocheremo il tuo nome.

Dalla lettera agli Ebrei
(Eb 10,5-10)

Fratelli, entrando nel mondo, Cristo dice:
«Tu non hai voluto né sacrificio né offerta,
un corpo invece mi hai preparato. Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato. Allora ho detto: "Ecco, io vengo – poiché

di me sta scritto nel rotolo del libro – per fare, o Dio, la tua volontà"». Dopo aver detto: «Tu non hai voluto e non hai gradito né sacrifici né offerte, né olocausti né sacrifici per il peccato», cose che vengono offerte secondo la Legge, soggiunge: «Ecco, io vengo per fare la tua volontà». Così egli abolisce il primo sacrificio per costituire quello nuovo. Mediante quella volontà siamo stati santificati per mezzo dell'offerta del corpo di Gesù Cristo, una volta per sempre.

Dal vangelo secondo Luca
(Lc 1,39-48)

In quei giorni, Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».



LETTURE DOMENICALI

NATALE DEL SIGNORE

(Venerdì 25 dicembre - Messa della notte)

Dal libro del profeta Isaia
(Is 9,1-3.5-6)

Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse. Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia. Gioiscono davanti a te come si gioisce quando si miete e come si esulta quando si divide la preda. Perché tu hai spezzato il giogo che l'opprimeva, la sbarra sulle sue spalle, e il bastone del suo aguzzino, come nel giorno di Madian. Perché ogni calzatura di soldato che marciava rimbombando e ogni mantello intriso di sangue saranno bruciati, dati in pasto al fuoco. Perché un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio. Sulle sue spalle è il potere e il suo nome sarà: Consigliere mirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace. Grande sarà il suo potere e la pace non avrà fine sul trono di Davide e sul suo regno, che egli viene a consolidare e rafforzare con il diritto e la giustizia, ora e per sempre. Questo farà lo zelo del Signore degli eserciti.

Salmo 95

Oggi è nato per noi il Salvatore.

Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.
Cantate al Signore, benedite il suo nome.
Annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.

In mezzo alle genti narrate la sua gloria,
a tutti i popoli dite le sue meraviglie.
Gioiscano i cieli, esulti la terra,
risuoni il mare e quanto racchiude;
sia in festa la campagna e quanto contiene, acclamino tutti gli alberi della foresta.

Davanti al Signore che viene:
sì, egli viene a giudicare la terra;
giudicherà il mondo con giustizia
e nella sua fedeltà i popoli.

Dalla lettera di san Paolo apostolo a Tito
(Tt 2,11-14)

Figlio mio, è apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini e ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà, nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo. Egli ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formare per sé un popolo puro che gli appartenga, pieno di zelo per le opere buone.

Dal vangelo secondo Luca
(Lc 2,1-14)

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nazaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio. C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».

LETTURE DOMENICALI

Domenica 27 dicembre

(La santa famiglia - Ciclo C)

Dal primo libro di Samuele
(1Sam 1,20-22.24-28)

Ai finir dell'anno Anna concepì e partorì un figlio e lo chiamò Samuèle, « perché – diceva – al Signore l'ho richiesto ». Quando poi Elkanà andò con tutta la famiglia a offrire il sacrificio di ogni anno al Signore e a soddisfare il suo voto, Anna non andò, perché disse al marito: « Non verrò, finché il bambino non sia svezzato e io possa condurlo a vedere il volto del Signore; poi resterà là per sempre ».

Dopo averlo svezzato, lo portò con sé, con un giovenco di tre anni, un'efa di farina e un otre di vino, e lo introdusse nel tempio del Signore a Silo: era ancora un fanciullo. Immolato il giovenco, presentarono il fanciullo a Eli e lei disse: « Perdona, mio signore. Per la tua vita, mio signore, io sono quella donna che era stata qui presso di te a pregare il Signore. Per questo fanciullo ho pregato e il Signore mi ha concesso la grazia che gli ho richiesto. Anch'io lascio che il Signore lo richieda: per tutti i giorni della sua vita egli è richiesto per il Signore ». E si prostrarono là davanti al Signore.

Salmo 83

Beato chi abita nella tua casa, Signore.

Quanto sono amabili le tue dimore,
Signore degli eserciti!
L'anima mia anela e desidera gli atri del Signore.
Il mio cuore e la mia carne esultano nel Dio
[vivente.

Beato chi abita nella tua casa: senza fine canta le
[tue lodi.

Beato l'uomo che trova in te il suo rifugio e ha le
[tue vie nel suo cuore.

Signore, Dio degli eserciti, ascolta la mia
[preghiera,

porgi l'orecchio, Dio di Giacobbe.
Guarda, o Dio, colui che è il nostro scudo,
guarda il volto del tuo consacrato.

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo
(1Gv 3,1-2.21-24)

Carissimi, vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo

siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui. Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è. Carissimi, se il nostro cuore non ci rimprovera nulla, abbiamo fiducia in Dio, e qualunque cosa chiediamo, la riceviamo da lui, perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo quello che gli è gradito. Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato. Chi osserva i suoi comandamenti rimane in Dio e Dio in lui. In questo conosciamo che egli rimane in noi: dallo Spirito che ci ha dato.

Dal vangelo secondo Luca
(Lc 2,41-52)

I genitori di Gesù si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme.

Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte.

Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: « Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo ». Ed egli rispose loro: « Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio? ». Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro. Scese dunque con loro e venne a Nazaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

LETTURE DOMENICALI

Venerdì 1 Gennaio

(Maria SS. Madre di Dio)

Dal libro dei Numeri
(Nm 6, 22-27)

Il Signore parlò a Mosè e disse: « Parla ad Aronne e ai suoi figli dicendo: Così benedirete gli Israeliti; direte loro:

Ti benedica il Signore e ti custodisca.

Il Signore faccia risplendere per te il suo volto e ti faccia grazia.

Il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda pace ».

Così porranno il mio nome sugli Israeliti e io li benedirò.

Salmo 66

Dio abbia pietà di noi e ci benedica.

Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto;
perché si conosca sulla terra la tua via,
la tua salvezza fra tutte le genti.

Gioiscano le nazioni e si rallegrino,
perché tu giudichi i popoli con rettitudine,
governi le nazioni sulla terra.

Ti lodino i popoli, o Dio, ti lodino i popoli
[tutti.
Ci benedica Dio e lo temano tutti i confini
[della terra.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Galati
(Gal 4, 4-7)

Fratelli, quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, per riscattare quelli che erano sotto la Legge, perché ricevessimo l'adozione a figli.

E che voi siete figli lo prova il fatto che Dio mandò nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio, il quale grida: « Abbà! Padre! ». Quindi non sei più schiavo, ma figlio e, se figlio, sei anche erede per grazia di Dio.

Dal vangelo secondo Luca
(Lc 2, 16-21)

In quel tempo, [i pastori] andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro.

Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori.

Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose, meditandole nel suo cuore.

I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo.



LETTURE DOMENICALI

Domenica 3 gennaio

(2ª dopo Natale - Ciclo C)

Dal libro del Siracide
(Sir 24,1-4.8-12)

La sapienza fa il proprio elogio, in Dio trova il proprio vanto, in mezzo al suo popolo proclama la sua gloria. Nell'assemblea dell'Altissimo apre la bocca, dinanzi alle sue schiere proclama la sua gloria; in mezzo al suo popolo viene esaltata, nella santa assemblea viene ammirata, nella moltitudine degli eletti trova la sua lode e tra i benedetti è benedetta, mentre dice: «Allora il creatore dell'universo mi diede un ordine, colui che mi ha creato mi fece piantare la tenda e mi disse: "Fissa la tenda in Giacobbe e prendi in eredità Israele, affonda le tue radici tra i miei letti"».

Prima dei secoli, fin dal principio, egli mi ha creato, per tutta l'eternità non verrò meno. Nella tenda santa davanti a lui ho officiato e così mi sono stabilita in Sion. Nella città che egli ama mi ha fatto abitare e in Gerusalemme è il mio potere. Ho posto le radici in mezzo a un popolo glorioso; nella porzione del Signore è la mia eredità, nell'assemblea dei santi ho preso dimora.

Salmo 147

Il Verbo si è fatto carne e ha posto la sua dimora in mezzo a noi.

Celebra il Signore, Gerusalemme, loda il tuo Dio, Sion, perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte, in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli.

Egli mette pace nei tuoi confini e ti sazia con fiore di frumento. Manda sulla terra il suo messaggio: la sua parola corre veloce.

Annuncia a Giacobbe la sua parola, i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele. Così non ha fatto con nessun'altra nazione, non ha fatto conoscere loro i suoi giudizi.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini
(Ef 1,3-6.15-18)

Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo.

In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo

per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato. Perciò anch'io [Paolo], avendo avuto notizia della vostra fede nel Signore Gesù e dell'amore che avete verso tutti i santi, continuamente rendo grazie per voi ricordandovi nelle mie preghiere, affinché il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi

Dal vangelo secondo Giovanni
(Gv 1,1-18)

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio.

Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre, e le tenebre non l'hanno vinta.

Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto.

A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo visto la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità.

Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me». Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto grazia su grazia. Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato.

LETTURE DOMENICALI

Mercoledì 6 gennaio

(Epifania del Signore)

Dal libro del profeta Isaia
(Is 60, 1-6)

Alzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce, la gloria del Signore brilla sopra di te. Poiché, ecco, la tenebra ricopre la terra, nebbia fitta avvolge i popoli; ma su di te risplende il Signore, la sua gloria appare su di te. Cammineranno le genti alla tua luce, i re allo splendore del tuo sorgere. Alza gli occhi intorno e guarda: tutti costoro si sono radunati, vengono a te. I tuoi figli vengono da lontano, le tue figlie sono portate in braccio.

Allora guarderai e sarai raggiante, palpiterà e si dilaterà il tuo cuore, perché l'abbondanza del mare si riverserà su di te, verrà a te la ricchezza delle genti. Uno stuolo di cammelli ti invaderà, dromedari di Madian e di Efa, tutti verranno da Saba, portando oro e incenso e proclamando le glorie del Signore.

Salmo 71

Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra.

O Dio, affida al re il tuo diritto, al figlio di re la tua giustizia; egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia e i tuoi poveri secondo il diritto.

Nei suoi giorni fiorisca il giusto e abbondi la pace, finché non si spenga la luna. E d'omini da mare a mare, dal fiume sino ai confini della terra.

I re di Tarsis e delle isole portino tributi, i re di Saba e di Seba offrano doni. Tutti i re si prostrino a lui, lo servano tutte le genti.

Perché egli libererà il misero che invoca e il povero che non trova aiuto. Abbia pietà del debole e del misero e salvi la vita dei miseri.

Dalla prima lettera di Paolo apostolo agli Efesini
(Ef 3,2-3.5-6)

Fratelli, penso che abbiate sentito parlare del ministero della grazia di Dio, a me affidato a vo-

stro favore: per rivelazione mi è stato fatto conoscere il mistero.

Esso non è stato manifestato agli uomini delle precedenti generazioni come al presente è stato rivelato ai suoi santi apostoli e profeti per mezzo dello Spirito: che le genti sono chiamate, in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità, a formare lo stesso corpo e ad essere partecipi della stessa promessa per mezzo del vangelo.

Dal vangelo secondo Matteo
(Mt 2,1-12)

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo.

Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: "E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele». Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo». Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

LETTURE DOMENICALI

Domenica 10 gennaio

(Battesimo del Signore - Ciclo C)

Dal libro del profeta Isaia
(Is 40, 1-5.9-11)

«**C**onsolate, consolate il mio popolo - dice il vostro Dio. Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele che la sua tribolazione è compiuta, la sua colpa è scontata, perché ha ricevuto dalla mano del Signore il doppio per tutti i suoi peccati».

Una voce grida: «Nel deserto preparate la via al Signore, spianate nella steppa la strada per il nostro Dio. Ogni valle sia innalzata, ogni monte e colle siano abbassati; il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso in vallata. Allora si rivelerà la gloria del Signore e tutti gli uomini insieme la vedranno, perché la bocca del Signore ha parlato».

Sali su un alto monte, tu che annunci liete notizie a Sion! Alza la tua voce con forza, tu che annunci liete notizie a Gerusalemme. Alza la voce, non temere; annuncia alle città di Giuda: «Ecco il vostro Dio! Ecco, il Signore Dio viene con potenza, il suo braccio esercita il dominio. Ecco, egli ha con sé il premio e la sua ricompensa lo precede. Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul seno e conduce dolcemente le pecore madri».

Salmo 103

Benedici il Signore anima mia.

Sei tanto grande, Signore, mio Dio!
Sei rivestito di maestà e splendore,
avvolto di luce come di un manto,
tu che distendi i cieli come una tenda.

Costruisci sulle acque le tue alte dimore,
fai delle nubi il tuo carro,
cammini sulle ali del vento,
fai dei venti i tuoi messaggeri
e dei fulmini i tuoi ministri.

Quante sono le tue opere, Signore!
Le hai fatte tutte con saggezza;
la terra è piena delle tue creature.
Ecco il mare spazioso e vasto:
là rettili e pesci senza numero,
animali piccoli e grandi.

Tutti da te aspettano
Che tu dia loro cibo a tempo opportuno.

Tu lo provvedi, essi lo raccolgono;
apri la tua mano, si saziano di beni.

Nascondi il tuo volto: li assale il terrore;
togli loro il respiro: muiono,
e ritornano nella loro polvere.
Mandi il tuo spirito, sono creati,
e rinnovi la faccia della terra.

Dalla lettera di san Paolo apostolo a Tito
(Tt 2,11-14; 3,4-7)

Figlio mio, è apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini e ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere in questo mondo con sobrietà, giustizia e pietà, nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo. Egli ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formare per sé un popolo puro che gli appartenga, pieno di zelo per le opere buone. Ma quando apparvero la bontà di Dio, salvatore nostro, e il suo amore per gli uomini, egli ci ha salvati, non per opere giuste da noi compiute, ma per sua misericordia, con un'acqua che rigenera e rinnova nello Spirito Santo, che Dio ha effuso su di noi in abbondanza per mezzo di Gesù Cristo, salvatore nostro, affinché, giustificati per la sua grazia, diventassimo, nella speranza, eredi della vita eterna.

Dal vangelo secondo Luca
(Lc 3,15-16.21-22)

In quel tempo, poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco».

Ed ecco, mentre tutto il popolo veniva battezzato e Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì e discese sopra di lui lo Spirito Santo in forma corporea, come una colomba, e venne una voce dal cielo: «Tu sei il mio figlio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».

LETTURE DOMENICALI

Domenica 17 gennaio

(2ª del tempo ordinario - Ciclo C)

Dal libro del profeta Isaia
(Is 62.1-5)

Per amore di Sion non tacerò, per amore di Gerusalemme non mi concederò riposo, finché non sorga come aurora la sua giustizia e la sua salvezza non risplenda come lampada. Allora le genti vedranno la tua giustizia, tutti i re la tua gloria; sarai chiamata con un nome nuovo, che la bocca del Signore indicherà. Sarai una magnifica corona nella mano del Signore, un diadema regale nella palma del tuo Dio. Nessuno ti chiamerà più Abbandonata, né la tua terra sarà più detta Devastata, ma sarai chiamata Mia Gioia e la tua terra Sposata, perché il Signore troverà in te la sua delizia e la tua terra avrà uno sposo. Sì, come un giovane sposa una vergine, così ti sposeranno i tuoi figli; come gioisce lo sposo per la sposa, così il tuo Dio gioirà per te.

Salmo 95

Annunciate a tutti i popoli le meraviglie del Signore.

Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.
Cantate al Signore, benedite il suo nome.

Annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.
In mezzo alle genti narrate la sua gloria,
a tutti i popoli dite le sue meraviglie.

Date al Signore, o famiglie dei popoli,
date al Signore gloria e potenza,
date al Signore la gloria del suo nome.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi
(1Cor 12,4-11)

Fratelli, vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diverse attività, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti.

A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune: a uno infatti, per mezzo dello Spirito, viene dato il linguaggio di sapienza; a un altro invece, dallo stesso Spirito, il linguaggio di conoscenza; a

uno, nello stesso Spirito, la fede; a un altro, nell'unico Spirito, il dono delle guarigioni; a uno il potere dei miracoli; a un altro il dono della profezia; a un altro il dono di discernere gli spiriti; a un altro la varietà delle lingue; a un altro l'interpretazione delle lingue. Ma tutte queste cose le opera l'unico e medesimo Spirito, distribuendole a ciascuno come vuole.

Dal vangelo secondo Giovanni
(Gv 2,1-12)

In quel tempo, vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli.

Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela».

Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono. Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto - il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua - chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora». Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.



LETTURE DOMENICALI

Domenica 24 gennaio

(3ª del tempo ordinario - Ciclo C)

Dal libro di Neemia (Ne 8,2-4.5-6.8-10)

In quei giorni, il sacerdote Esdra portò la legge davanti all'assemblea degli uomini, delle donne e di quanti erano capaci di intendere.

Lesse il libro sulla piazza davanti alla porta delle Acque, dallo spuntare della luce fino a mezzogiorno, in presenza degli uomini, delle donne e di quelli che erano capaci d'intendere; tutto il popolo tendeva l'orecchio al libro della legge. Lo scriba Esdra stava sopra una tribuna di legno, che avevano costruito per l'occorrenza.

Esdra aprì il libro in presenza di tutto il popolo, poiché stava più in alto di tutti; come ebbe aperto il libro, tutto il popolo si alzò in piedi. Esdra benedisse il Signore, Dio grande, e tutto il popolo rispose: « Amen, amen », alzando le mani; si inginocchiarono e si prostrarono con la faccia a terra dinanzi al Signore. I leviti leggevano il libro della legge di Dio a brani distinti e spiegavano il senso, e così facevano comprendere la lettura. Neemia, che era il governatore, Esdra, sacerdote e scriba, e i leviti che ammaestravano il popolo dissero a tutto il popolo: « Questo giorno è consacrato al Signore, vostro Dio; non fate lutto e non piangete ». Infatti tutto il popolo piangeva, mentre ascoltava le parole della legge. Poi Neemia disse loro: « Andate, mangiate carni grasse e bevete vini dolci e mandate porzioni a quelli che nulla hanno di preparato, perché questo giorno è consacrato al Signore nostro; non vi rattristate, perché la gioia del Signore è la vostra forza ».

Salmo 18

Le tue parole, Signore, sono spirito e vita.

La legge del Signore è perfetta, rinfranca l'anima; la testimonianza del Signore è stabile, rende saggio il semplice.

I precetti del Signore sono retti, fanno gioire il cuore; il comando del Signore è limpido, illumina gli occhi.

Il timore del Signore è puro, rimane per sempre; i giudizi del Signore sono fedeli, sono tutti giusti.

Ti siano gradite le parole della mia bocca; davanti a te i pensieri del mio cuore, Signore, mia roccia e mio redentore.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (1Cor 12,12-31)

Fratelli, come il corpo è uno solo pur avendo molte membra, e tutte le membra, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche il Cristo. Infatti noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti siamo stati dissetati da un solo Spirito. E infatti il corpo non è formato da un membro solo, ma da molte membra. Quindi se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui. Ora voi siete corpo di Cristo e sue membra, ciascuno per la sua parte. Alcuni perciò Dio li ha posti nella Chiesa in primo luogo come apostoli, in secondo luogo come profeti, in terzo luogo come maestri; poi vengono i miracoli, poi i doni di far guarigioni, i doni di assistenza, di governare, delle lingue. Sono forse tutti apostoli? Tutti profeti? Tutti maestri? Tutti operatori di miracoli? Tutti possiedono doni di far guarigioni? Tutti parlano lingue? Tutti le interpretano? Aspirate ai carismi più grandi.

Dal vangelo secondo Luca (Lc 1,1-4; 4.14-21)

Poiché molti hanno cercato di raccontare con ordine gli avvenimenti che si sono compiuti in mezzo a noi, come ce li hanno trasmessi coloro che ne furono testimoni oculari fin da principio e divennero ministri della Parola, così anch'io ho deciso di fare ricerche accurate su ogni circostanza, fin dagli inizi, e di scriverne un resoconto ordinato per te, illustre Teofilo, in modo che tu possa renderti conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto.

In quel tempo, Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione. Insegnava nelle loro sinagoghe e gli rendevano lode.

Venne a Nazaret, dove era cresciuto; e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto: « Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione, e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi e proclamare l'anno di grazia del Signore ». Ruvolsse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire: « Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato ».

LETTURE DOMENICALI

Domenica 31 gennaio

(4ª del tempo ordinario - Ciclo C)

Dal primo libro del profeta Geremia (Ger 1,4-5.17-19)

Nei giorni del re Giosia, mi fu rivolta questa parola del Signore: « Prima di formarti nel grembo materno, ti ho conosciuto, prima che tu uscissi alla luce, ti ho consacrato; ti ho stabilito profeta delle nazioni.

Tu, dunque, stringi la veste ai fianchi, alzati e di' loro tutto ciò che ti ordinerò; non spaventarti di fronte a loro, altrimenti sarò io a farti paura davanti a loro. Ed ecco, oggi io faccio di te come una città fortificata, una colonna di ferro e un muro di bronzo contro tutto il paese, contro i re di Giuda e i suoi capi, contro i suoi sacerdoti e il popolo del paese. Ti faranno, guerra ma non ti vinceranno, perché io sono con te per salvarti ».

Salmo 94

La mia bocca, Signore, racconterà la tua giustizia.

In te, Signore, mi sono rifugiato, mai sarò deluso.

Per la tua giustizia, liberami e difendimi, tendi a me il tuo orecchio e salvami.

Sii tu la mia roccia, una dimora sempre accessibile; hai deciso di darmi salvezza: davvero mia rupe e mia fortezza tu sei! Mio Dio, liberami dalle mani del malvagio.

Sei tu, mio Signore, la mia speranza, la mia fiducia, Signore, fin dalla mia giovinezza. Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno, dal seno di mia madre sei tu il mio sostegno.

La mia bocca racconterà la tua giustizia, ogni giorno la tua salvezza. Fin dalla giovinezza, o Dio, mi hai istruito e oggi ancora proclamo le tue meraviglie.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (1Cor 12,31-13,13)

Fratelli, desiderate intensamente i carismi più grandi. E allora vi mostro la via più sublime. Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sono come bronzo che rimbomba o come cembalo che strepita. E se avessi il dono della profezia, se conoscessi tutti i misteri e avessi tutta la conoscenza, se possedessi tanta fede da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sarei nulla. E se anche dessi in

cibo tutti i miei beni e consegnassi il mio corpo, per averne vanto, ma non avessi la carità, a nulla mi servirebbe. La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia ma si allegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.

La carità non avrà mai fine. Le profezie scompariranno; il dono delle lingue cesserà e la conoscenza svanirà. Infatti, in modo imperfetto noi conosciamo e in modo imperfetto profetizziamo. Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà. Quand'ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino. Divenuto uomo, ho eliminato ciò che è da bambino. Adesso noi vediamo in modo confuso, come in uno specchio; allora invece vedremo faccia a faccia.

Adesso conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto. Ora dunque rimangono queste tre cose: la fede, la speranza e la carità; ma la più grande di tutte è la carità!

Dal vangelo secondo Luca (Lc 4,21-30)

In quel tempo, Gesù cominciò a dire nella sinagoga: « Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato ».

Tutti gli davano testimonianza ed erano meravigliati delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca e dicevano: « Non è costui il figlio di Giuseppe? ». Ma egli rispose loro: « Certamente voi mi citerete questo proverbio: "Medico, cura te stesso. Quanto abbiamo udito che accadde a Cafarnaò, fallo anche qui, nella tua patria!" ». Poi aggiunse: « In verità io vi dico: nessun profeta è bene accetto nella sua patria. Anzi, in verità io vi dico: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elia, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; ma a nessuna di esse fu mandato Elia, se non a una vedova a Sarepta di Sidone. C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Eliseo, ma nessuno di loro fu purificato se non Naamàn, il Siro ».

All'udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempirono di sdegno. Si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costruita la loro città, per gettarlo giù.

Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino.

La Chiesa cittadellese e i suoi martiri

Oltre le persone che hanno onorato la nostra città con le loro capacità espressive nei vari campi dello scibile umano, è doveroso ricordare coloro che in terra di Missione hanno sacrificato la loro vita per espandere il Vangelo tra gli Africani e gli altri popoli del mondo e dare un aiuto concreto a tanti che vivono nella miseria più assoluta. Essi sono stati fari luminosi nella vita della Chiesa ed esempi vivi di amore e fraternità.

La nostra Parrocchia fornì parecchi giovani formati in famiglie cristiane che scelsero la vita degli Istituti Religiosi operanti in Terra di Missione per cambiare le condizioni precarie in cui vivevano quelle popolazioni. Ricordiamo in particolare P. Giovanni Calderaro che consumò tutta la sua vita in favore della povera gente indiana e molti altri che in zone diverse operarono con spirito di carità. Alcuni eroici missionari cittadellesi subirono il martirio come: P. Alberto Pierobon, P. Antonio Alberton, Padre Giovanni Didonè, ecc.



Suor Maria Carola osserva attentamente un bimbo malato.

E adesso vi arlo di una meravigliosa donna di cui è in atto il processo di beatificazione. Si tratta di suor Maria Carola Cecchin, missionaria del Cottolengo in Kenia, nata qui a Cittadella in via Belvedere (parallela di via Postumia di Ponente) da Francesco e da Antonia Gemia il 3 aprile 1877. Maria Carola imparò ben presto ad amare il Signore e a pregarlo con tanta fede. La sua famiglia era formata da papà, mamma e tanti figli che si amavano ed aiutavano vicendevolmente. La piccina era indicata dai genitori come esempio da seguire per gli altri figli. Frequentò le scuole elementari, distinguendosi per diligenzæ profitto. Crebbe in fretta e diventò una ragazza bella e ammirata, ma lei desiderava seguire altre strade.

Quando ebbe diciott'anni si presentò alla casa madre delle Suore Dorotee di Vicenza, ma la superiora non la accolse per qualche colpo di tosse emesso da Carola. Ritornò quindi a casa piuttosto delusa e mortificata,

ma il parroco di quel tempo, conoscendola bene, la presentò alla casa madre del Cottolengo a Torino: era l'anno 1896.

Carola fu una novizia modello e sempre attenta a seguire la volontà di Dio. Tra pentole e fornelli offrì tutto: preghiere, fatiche, gioie e dolori per la salvezza delle anime. Il motto « Caritas Christi urget nos » era il fondamento del suo operare.

Nel 1803, con altre consorelle, partì per far apostolato in Africa Equatoriale, in Libano, in Palestina per infondere fiducia e gioia nel cuore di tutti. In Africa andò a Limurcu, portando tutta la sua carica di amore agli indigeni e vivendo in assoluta povertà perché il cibo era scarso e la fame non mancava mai. Fu la sua prima tappa missionaria, ma dopo qualche anno si trasferì a Tuthu e vi rimase quattro anni. Lì operò attivamente per il bene di quella popolazione, tanto che riuscì a convertire il temutissimo capo del luogo Kikuyu. Le consorelle, vedendola sempre attiva e serena, dicevano che era la carità personificata. Fu una catechista instancabile e attirò e convertì molte giovani, non badando ai pericoli e alla sua incerta salute quando si trattava di distoglierle dalle mire sataniche importate dai loro furbi stregoni.

Durante la guerra tra Kenia e Tanganica operò giorno e notte per l'assistenza ai feriti e ai moribondi delle opposte fazioni in lotta. A seguire iniziò la pandemia della "spagnola" che fece strage delle popolazioni indifese.

Nel gennaio del 1923 fu assalita da una forte infezione intestinale che ne minò la resi-

M. B.

stenza fisica, già compromessa dalla sua frenetica attività in favore dei poveri e per sei mesi patì sofferenze indicibili. Sul finire dell'anno i superiori di Torino imposero il rientro delle missionarie, ma la partenza fu posticipata di 2 anni. Il 25 ottobre 1925 esse salirono sul piroscafo a Mombasa dirette a Genova, attraverso il Mar Rosso. Al largo di Massaua suor Carola ebbe febbre alta e le sue condizioni si aggravarono: il 13 novembre 1925, a 48 anni d'età, rese la sua grande anima a Dio. Secondo il costume marinaro del tempo nessun cadavere poteva rimanere a bordo e quindi il capitano ordinò la sua sepoltura in mare. I marinai, con le lacrime agli occhi, calarono il suo corpo avvolto in un lenzuolo nelle acque del Mar Rosso. Essi avevano capito di aver conosciuto una Santa che aveva dato tutta se stessa per il bene dell'umanità.



Suor Maria Carola si adopera a promuovere e difendere la vita.





Mi hai chiamato?

Gruppo Missionario e Caritas Pozzetto

Quando vi arriverà a casa questo bollettino di dicembre, avremo già iniziato uno dei periodi più belli e più intensi dell'anno liturgico: l'Avvento, tempo di 4 settimane che prepara e cerca di preporre gli animi, il cuore e la mente al Natale del Signore.

Il Signore è già nato a Betlemme tanti secoli fa, perché ci viene riproposto ogni anno questa festa del Suo Natale? perché ci vengono fatti sempre gli stessi discorsi e gli stessi riferimenti?

Perché la nostra vita ha bisogno di punti di riferimento, e per noi cristiani la NASCITA e la MORTE e RISURREZIONE di Cristo sono due riferimenti forti e importanti della nostra crescita nella fede.

Perché la nostra vita è ciclica, passa attraverso attraverso le stagioni del tempo e quelle della vita e strada facendo ha bisogno di non perdere la MEMORIA STORICA: da dove vengo? da dove nasce la mia fede? dove vado? dove mi porta la vitae la mia fede?

Perché le feste nella nostra vita le danno QUALITÀ!!!

Esprimono la gioia dell'incontro, l'apertura al bello, al grande, al buono, al vero; spingono a cercare qualcosa e Qualcuno che oltre a far felici noi, possa far felice qualcun altro.

Perché le feste (spero), non si siano ridotte solo ad essere l'anima del commercio, che in fondo gratificano chi può vendere e chi può comprare, ma continuino ad essere SCOPERTA e RISCOPERTA dei valori più veri: la famiglia, lo stare insieme, la condivisione, la pace, il sentirsi incoraggiati e non abbandonati da Dio e dalle persone.

La mia proposta e il mio augurio è che in tanti, magari fossimo tutti su questa terra, riusciamo a diventare PIÙ RICCHI, non tanto in COSE e in BENI materiali ma in UMANITÀ.

La POVERTÀ della NASCITA del Signore Gesù, svegli in noi gli atteggiamenti e i sentimenti che possono rendere più vere e più credibili le nostre relazioni; ci stimoli a diventare o meglio a trasformarci nelle scelte e prima ancora nelle precedenze da dare ai nostri pensieri e alle nostre faccende.

È proprio vero, ciò che conta di fronte ogni persona è il nostro modo di fare, è l'esempio, la nostra testimonianza, non in modo ostentato ma umile ed equilibrato.

E che i segni della fede siano realmente SEGNI che ci portano ad amare il Signore e ad approfondire il nostro rapporto con lui.

Buon Avvento e Buon Natale.

Don Gilberto

Talvolta capita di sentire il nostro nome e allora potremmo rispondere così: «Mi hai chiamato?».

È il titolo che abbiamo scelto per il libro sulle vocazioni al Pozzetto, una quarantina di persone che hanno risposto SÌ alla chiamata di Dio per annunciare al mondo il Vangelo.

Ma non è unicamente compito di "addetti ai mestieri": missionari/e, sacerdoti, religiosi/e, ma ognuno di noi in forza al Battesimo, è chiamato ad annunciare la Buona Notizia; non a caso abbiamo

inserito anche due testimonianze laicali.

È vero, probabilmente sarà incompleto e con qualche errore, ce ne scusiamo, tuttavia la ricchezza e la testimonianze raccontate in prima persona da loro stessi, o raccolte attraverso i famigliari, esprimono la gioia di questa scelta.

Una cosa è certa: non hanno difeso la croce ma il Crocifisso di turno.

Si sono messi e continuano a farlo, dalla parte delle persone, talvolta per ragioni di sicurezza in maniera discreta, ma comun-

que sempre dalla parte degli ultimi...; questa è testimonianza cristiana.

Siamo convinti che ancora adesso Dio chiama, ma la preoccupazione dell'oggi e dei nostri impegni, spesso ci impediscono di fermarci un po', l'augurio è che queste pagine ci aiutino a guardare il mondo con occhi diversi.

Chi fosse interessato ad acquistarlo (18.00 €) può contattare il gruppo missionario del Pozzetto (ref. Menegazzo Emiliano) oppure sabato 12 e domenica 13 dicembre al termine delle S. Messe.



Che cosa sta facendo il Consiglio Pastorale

Il nuovo consiglio pastorale, insediatosi l'anno scorso, ha iniziato la propria attività dedicandosi dapprima alla comprensione e alla meditazione degli aspetti concernenti l'Orientamento Pastorale 2009-2010: **IL BENE COMUNE** e ciò soprattutto alla luce della Parola trasmessa nella nostra realtà comunitaria. Attuare il bene comune significa adottare uno stile di vita evangelico consistente, non solo in un comportamento concreto, ma anche nella condivisione di valori e nella creazione di una nuova mentalità che abbia a cuore il bene di tutta la comunità.

Il Consiglio Pastorale quest'anno sta proseguendo il proprio impegno nella ricerca del Bene Comune cercando di passare dal "che cos'è" alla sua concreta realizzazione camminando nel solco tracciato dalla **Parola**.

Prendendo come riferimento la parabola del Buon Samaritano, nell'ultimo incontro il consiglio ha cercato di individuare

le situazioni maggiormente problematiche della realtà parrocchiale a cui i membri della comunità possono/devono "farsi prossimo".

Dalle riflessioni di tutti i componenti del consiglio sono emerse molte forme di povertà (di valori, di denaro, di cultura, di salute...) che meritano particolare attenzione. L'impegno futuro sarà pertanto quello di individuare 2 o 3 priorità e di elaborare delle possibili soluzioni e dei progetti

da sviluppare con l'aiuto sia dei gruppi già attivi in parrocchia che di ogni persona di buona volontà. Il consiglio pastorale auspica, inoltre, che le proprie iniziative possano essere condivise con le altre parrocchie del vicariato al fine di sviluppare delle positive sinergie.

Il percorso è ancora lungo e il lavoro è tanto ma il consiglio ha deciso di accogliere la sfida credendo nell'Amore infinito del Padre e nell'unità di tutta la comunità.



NATALE

Se hai degli amici, cercali, perché Natale è Incontro.

Se hai dei nemici, riconciliati, perché Natale è Pace.

Se hai dei poveri accanto a te, aiutali, perché Natale è Dono.

Se hai dell'orgoglio, seppelliscilo, perché Natale è Umiltà.

Se hai delle tristezze, rianima la tua gioia, perché Natale è Felicità.

Se hai delle tenebre, accendi una candela, perché Natale è Luce.

Se hai dei peccati convertiti, perché Natale è Grazia.

Se hai dell'odio, dimenticalo, perché Natale è Amore.

(una monaca benedettina)



**50° di Matrimonio di
Pan Giovanni e Parolin Maria**



PARROCCHIA SANTA MARIA

RICORDI DI... UNA FESTA

Celebrata la "Festa dei ricordi", raccontiamo ora "I Ricordi della festa"!

Quando si prepara un evento, in famiglia o in comunità, ci sono spesso momenti di apprensione, per timore di aver dimenticato qualcuno o trascurato qualcosa, per la paura che gli invitati non rispondano, perché ci sono difficoltà e qualche imprevisto: è la solita storia! Talora ci si scambia qualche fugace impressione con gli addetti ai lavori, ma si aspetta la fine per tirare un sospiro di sollievo e fare i giusti commenti.

In queste settimane infatti si è notato un certo movimento a Sud di Cittadella: messaggi-invito a tutte le famiglie, locandine sui locali, grandi tabelloni fatti a mano davanti alla Chiesa, tutto per presentare la Festa del 60° della Parrocchia di S. Maria. Si è cercato di proporre una "festa in famiglia" senza far tanto rumore, cercando così gli ospiti d'onore nelle persone che abitualmente vivono, partecipano e collaborano. E la Festa è riuscita, semplice ma partecipata, solenne e gioiosa, seria ed emozionante. Tenendo conto di tanti malanni e del tempo incerto, è stata una buona partecipazione.

Hanno cominciato sabato pomeriggio i Ragazzi del Catechismo, venendo così tutti in Chiesa, pregando insieme la Madonna per la loro salute fisica e spirituale, ricordando chi è stato presente ed attivo, fin dalle origini, in questa parrocchia. Il parroco ha così presentato figure semplici e generose come Michelina Pellanda, Valentina Diotto che hanno iniziato a raccogliere fin dal 1933 i Bambini come primo Asilo, i tanti Ragazzi per il Catechismo, i Giovani per le adunanze di Azione Cattolica, sostenute da solerti cappellani come don Francesco Bertoncetto, don Pietro Costa, don Lorenzo Ronzani, con la presenza domenicale dei Padri Camilliani che venivano da Mottinello in bici con qualsiasi tempo, per celebrare la Messa all'aperto, estate, inverno: sempre puntuali.

A fissare i ricordi è stata donata una vecchia cartolina con l'immagine della Madonna e della Chiesa. Buona l'attenzione, vivo l'interesse, mentre uscendo sostavano a fissare le sessanta foto antiche, esposte in sequenza sulla facciata della chiesa, ben protette, che riproducevano i momenti salienti delle origini della nostra Parrocchia. Anche gli adulti si fermavano a guardare, cercando i lineamenti di lontani conoscenti.

Per lo svolgimento della festa ben riuscita sotto i diversi aspetti, non ci sono parole ma tante immagini da portare nel cuore per andare avanti insieme nel Signore. Grazie!

don Domenico Frison



Il coro interparrocchiale anima la liturgia.



Omaggio alle religiose "native" e "operative".



Il significativo omaggio ai cantori: un angelo luminoso.



Grande "pranzo comunitario": giovani e non più giovani.



Intermezzo musicale dei "soliti artisti locali".



Omaggio a tutti i presenti offerto da "trans".



Immagini del "grande concerto" con proiezioni di films.



La potente voce del solista.

PARROCCHIA DI SANTA MARIA



Il coro nella sua ampiezza.



Il tocco finale dell'artista.

VALORIZZIAMO IL PRESEPIO

Si è fatto un gran parlare di togliere il Crocefisso dalle aule scolastiche, suscitando un vespaio di polemiche e un pullular di strane iniziative tanto da disturbare e quasi disorientare: ma per un segno che inopportuno si vuol togliere ce n'è uno poi che rischia di scomparire: il Presepio.

Questo non è rigurgito di un ateismo moderno, ma l'andazzo generale: spot pubblicitari pieni di allusioni poetiche, scie colorate da cui spuntano bimbi in festa davanti al panettone, estasiati ai regali di Babbo Natale, luminarie scelte per arredare le vie, composizioni strane per certe vetrine, fanno quasi apparire il Bambino di Betlemme come un addobbo, non certo come protagonista... Sta cambiando la cultura, la società, la mentalità delle persone: cresce la confusione.

Il Presepio deve oggi ritrovare le sue radici: la nascita di un Bambino che unisce la terra al cielo, che aiuta a scoprire in ogni uomo il volto di Dio, per farlo sorridere... Il Presepio ha segnato, per secoli, l'abbraccio della famiglia nel tepore di una

notte stellata, nella quale i frutti della terra e gli animali diventano cose intime all'uomo, che accarezza i suoi figli come i cuccioli del cane o gli agnelli delle pecore-madri. È come lo sguardo incantato dell'uomo moderno, desideroso di antichi silenzi nei deserti orientali, dove morbidi cammelli ci ricordano l'incedere faticoso di uomini e donne in cerca di una "grotta", di una terra ospitale, di nuovi orizzonti... per sperare.

Allora in una sala del Patronato di Santa Maria a Cittadella vengono raccolti diversi Presepi, realizzati in tempi diversi, con le tecniche semplici e tradizionali, da originali artisti, da varie famiglie o da intere scolaresche per ricreare la scena del Natale.

Al rumore suscitato per un Segno che si vuol togliere – il Crocefisso – farà da contrasto il silenzio operoso di chi, credendo all'Amore cercherà nella semplice presentazione della Natività di far giungere quel messaggio di fiducia, pace e gioia che può aiutare a crescere tutti nella comprensione, facendo scoprire in quel Bambino il Salvatore del mondo, per senti-

re così il battito del cuore di Dio che ama pazzamente questa fragile povera umanità!

Si raccolgono adesioni all'iniziativa, ricevendo i Presepi in Parrocchia S. Maria, per una opportuna valutazione prima dell'esposizione, con l'impegno di custodirli con cura, a cominciare proprio da mercoledì 9 fino al 20 dicembre, prendendo i necessari accordi con gli organizzatori, telefonando se occorre al n. 049 5970099.

L'apertura sarà fatta dopo la Messa di Mezzanotte di Natale e continuerà fino al 24 gennaio 2010 con orari e modalità indicate in Patronato all'ingresso della sala mostra.

Continua anche quest'anno il concorso parrocchiale "Presepio in famiglia" con Scheda di iscrizione ritirata, compilata e consegnata entro il 26 dicembre a don Domenico.



SAN DONATO

Fedeli carissimi,

il mistero del Figlio di Dio che si fa uomo (incarnazione) è il compimento di un progetto eternamente presente nel cuore di Dio: prima della creazione del mondo, scrive san Paolo, Dio ha in mente un progetto di cui noi uomini siamo i destinatari.

Tale progetto ha la sua piena e definitiva realizzazione in Gesù Cristo, nell'evento della sua incarnazione nel grembo della vergine Maria. Dio ha scelto il grembo di Maria, preservata dalla corruzione del peccato, per entrare nella storia umana e così realizzò il progetto da lui pensato prima della creazione del mondo.

Il Figlio di Dio facendosi uomo, uguale a noi in tutto eccetto che nel peccato, ci ha unito strettamente a sé, tanto da farci diventare figli adottivi di Dio: ci ha fatti partecipi della relazione filiale che unisce il Figlio al Padre; anche noi veniamo amati da Dio come il Padre ama il Figlio. In questa relazione tra Dio e noi, accolta e vissuta, si realizza la nostra salvezza.

Ebbene, tutto questo umanamente non sarebbe stato possibile se Maria non avesse risposto "sì" all'iniziativa di Dio, se non avesse accolto docilmente la proposta che Dio le fece per mezzo dell'angelo. Per mezzo del "sì" di Maria il mondo eterno, infinito di Dio fa ingresso nel mondo fragile, limitato dell'uomo. In Maria il divino e l'umano si incontrano: lei accettò che nel suo grembo il Figlio di Dio assumesse la natura umana e divenisse anche uomo.

La festa dell'Immacolata, nel mezzo del tempo dell'Avvento, ci aiuta a cogliere l'intima relazione tra l'Avvento e la madre di Gesù. Considerando come Maria attese suo Figlio, siamo invitati ad assumerla come nostro modello e a prepararci ad andare incontro al Salvatore che viene, vigilanti nella preghiera e nella riflessione.

Per celebrare degnamente il Natale è necessario aderire con tutto il cuore al Signore, tenerci lontani dal male accogliendo sempre e in tutto la volontà di Dio espressa nella sua parola, proprio come ha fatto Maria.

don Luciano

BUON NATALE a tutti, di cuore!

Dalla cronaca alla storia

L' anniversario della rinascita della Parrocchia (7 ottobre 1984) ci offre lo spunto ogni anno per uno sguardo sugli avvenimenti principali che hanno scandito la vita della nostra Comunità negli ultimi dodici mesi. Eccone una rapida sintesi.

5/10/08: La Comunità ricorda il 24° Anniversario della ricostituzione della Parrocchia con una solenne Concelebrazione eucaristica e un pranzo offerto agli Anziani festeggiati ogni anno in questa ricorrenza.

7-8/12/08: Un gruppo di mamme con il loro lavoro allestisce il "mercato dell'Immacolata" per contribuire all'arredamento della nuova Cappella invernale.

13/12/08: Gita invernale per poter vedere i mercatini di Natale e il Museo dei presepi di Bressanone, dopo aver visitato al mattino l'antica abbazia di Novacella (BZ).

28/12/08: Nella festa della Famiglia di Nazareth le coppie di Sposi che celebrano un particolare anniversario di matrimonio condividono insieme un momento di preghiera (s. Messa) e di gioia (pranzo).

4-6/1/09: Nello spirito di solidarietà caratteristico del periodo natalizio, viene realizzata una raccolta di generi alimentari da distribuire ai poveri che chiedono aiuto. Risultato: 693 kg. di viveri e 420 Euro.

7/1/09: Cristina Tonelotto, membro della Comunità Papa Giovanni XXIII, si consacra al Signore e gli dona la sua vita nel servizio ai bambini bisognosi di amore, in una "casa-famiglia" in Cina.

5/4/09: Un gruppo di ragazzi guidato dagli Animatori partecipa al tradizionale incontro con il Vescovo a Padova per la festa delle Palme.

19/4/09: Una cinquantina di fedeli si recano in pellegrinaggio presso l'antica abbazia cistercense di Follina, dopo aver fatto sosta presso il Sacramentario militare e visitato il Museo del Montello (TV).

24-26/4/09: "Due giorni" speciali a Lastebasse (VI) per i Giov. imi di San Donato che con gli animatori vivono momenti di riflessione, di

preghiera e di gioco rinforzando tra loro l'amicizia e la volontà di vivere insieme la fede in Cristo.

1-3/5/09: La Verna, Cascia, Assisi e Spoleto sono state le principali tappe del pellegrinaggio a cui hanno partecipato una cinquantina di fedeli, accumulati dall'amicizia e dalla fede che genera fraternità.

10/5/09: I ragazzi più volenterosi della parrocchia partecipano con i loro animatori all'Acierissimo che si è svolto a Rubano. Una splendida giornata di sole, di gioia e di festa: indimenticabile.

10/5/09: Una quarantina di persone hanno dato la loro testimonianza di fede partecipando alla Messa e condividendo la gioia di stare insieme con i pochi fedeli di Taglio Corelli (RA).

17/5/09: Dopo aver partecipato alla Messa nel santuario della Madonna della Corona a Spiazzi (VR), una cinquantina di amici hanno visitato il parco di Sigurtà (MN) ammirando la bellezza e la varietà della natura vegetale.

24/5/09: 11 fanciulli ricevono per la prima volta l'Eucaristia; un impegno per loro a incontrare Gesù ogni domenica per nutrirsi del pane di vita.

7/6/09: 9 fanciulli vengono ammessi al sacramento della Riconciliazione. Un'occasione per gli adulti di chiedersi se danno ancora il dovuto rilievo a questo importante Sacramento.

14/6/09: L'Associazione NOI@SanDonato organizza una gita in bicicletta lungo il corso del Sile. Sono stati una settantina coloro che hanno partecipato condividendo la gioia di una giornata serena.

21/6/09: Una cinquantina di persone, dopo aver partecipato al mattino alla Messa nel Santuario di Boccadri (BO), si sono trasferite a Barberino del Mugello e verso sera

hanno visitato il sacrario di Marzabotto, vivendo insieme momenti di gioia e momenti di riflessione.

29/6-4/7/09: Un gruppo di mamme, con il supporto dell'Associazione NOI@San Donato, organizza per la prima volta una settimana di attività varie per ragazzi, conclusasi con una recita e con la mostra dei lavoretti realizzati.

25-29/7/09: Si svolge la festa della Comunità, frutto dell'impegno e del lavoro di tante persone generose. Un momento dell'anno in cui si rinsalda l'amicizia e la volontà di lavorare insieme a vantaggio della Parrocchia.

9-16/8/09: L'Associazione NOI@San Donato organizza una settimana di vacanza in Val Campelle (TN). Un'occasione per chi vuole fare una bella esperienza di vita in comune nella serenità e nell'amicizia.

23-30/8/09: Grestwood è lo slogan della settimana speciale organizzata dagli Animatori per i ragazzi della parrocchia. Canto, gioco, preghiera e attività varie uniscono nella gioia tutti i partecipanti.

4-6/9/09: I giovani organizzano una "tre sere" per salutare l'estate che sta terminando. Si spera che i giovani siano protagonisti anche in altri momenti importanti nella vita della Comunità.

10-13/9/09: Alberobello, Ostuni, grotte di Castellana, Polignano, Matera e Trani sono stati alcuni luoghi visitati dai partecipanti alla gita in Puglia. Clima favorevole e amicizia reciproca hanno allietato le quattro giornate.

29/9/09: In occasione del 25° anniversario della rinascita della Parrocchia è stato presentato il volumetto "L'antica Pieve di San Donato" che illustra la storia e l'arte della chiesa, la ricostituzione della Parrocchia e gli avvenimenti più salienti dei suoi primi 25 anni.

L'antica Pieve di San Donato in Cittadella

È il titolo del volumetto uscito in occasione dei 25 anni della Parrocchia. Ha già incontrato molti consensi...

Come è stato ripetutamente detto, molti avvertivano forte la necessità di un libro che raccogliesse – almeno in rapida sintesi – l'antica, suggestiva storia della Pieve di San Donato, che è poi la storia della nostra gente. L'uscita di questo libro, in occasione dei festeggiamenti per il quarto di secolo di vita della rinata Parrocchia, ha consentito – colmando un vuoto – di rispondere ad un desiderio. Il libro si snoda attorno a tre grandi filoni: **la storia** vera e propria (a sua volta articolata nel periodo romano, longobardo, e quello della nascita e degli sviluppi della Pieve) **l'arte, gli anni più vicini a noi.** È opera dello storico Bruno Caon, che si è avvalso delle collaborazioni di Gianni Tonelotto e don Luciano Vanzan. Proprio il nostro Parroco così scrive nell'introduzione: «*Il libro ci permette ora di conoscere come si è espressa la fede, dalle radici fino ad oggi, attraverso il 'segno' della chiesa luogo di incontro e di preghiera.*»

La Comunità parrocchiale
esprime con gioia
le più vive congratulazioni
e i più cordiali auguri
ai coniugi

**BERNARDI SEVERINO e
BRUSTOLIN FLORA**

che, riconoscenti al Signore,
hanno celebrato
il 50° anniversario
del loro Matrimonio.

UN REGALO PER NATALE?
PERCHÉ NO?



Il libro si legge facilmente,
anche perché accompagnato
da suggestive immagini,
consente una conoscenza
più approfondita
delle nostre origini.
E poi... costa poco (€ 10)
Lo si può trovare in canonica
(tel. 049-5974492) o
telefonando al 338-4981981.





IL CROCECISSO E LA MANGIATOIA

Ho provato anch'io come "don Camillo" nel film, a chiedere al Crocefisso che ho in sacrestia, cosa ne pensava di quelli che distribuivano croci in piazza... l'ho visto triste e avvilito... ma non ha risposto nulla. Se nei prossimi giorni mi dovesse dire qualcosa in proposito, vi terrò informati!

Nel frattempo è arrivato l'Avvento e il Natale, un periodo dell'anno che ci vede lentamente orientati a preparare quel presepio, dove, il 25 Dicembre, troverà posto il bambino di Dio.

Il tema di fondo che accompagna questo tempo è la gioia e l'attesa; proprio come una mamma attende per nove mesi, dentro di sé, il bambino che deve nascere. C'è attesa, preoccupazione, trepidazione, ma soprattutto gioia, per una nuova vita che arriva, un nuovo ospite in famiglia.

Tutto bello, ma se guardiamo attentamente il presepio e leggiamo il vangelo che lo descrive, ci accorgiamo che, per Gesù Bambino, non è stato tutto così gioioso... « Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo » (Lc 2,7). Non c'era posto per loro nell'albergo? Ma come? Il Dio del cielo e della terra non trova un misero posto nell'albergo? E magari mandato via con qualche parolaccia e bestemmia! Avvolto in fasce e deposto in una mangiatoia. Messo a dormire, il suo primo sonno, lì dove gli animali mangiano. In mezzo alle pecore. In una stalla... ma siete mai stati in una stalla di pecore? L'odore è così forte, che non te lo toglie più dai vestiti, dalla pelle, dai capelli!! Dio è nato così. Perché così ha scelto e voluto nascere! Questo è il nostro Dio e questo è il messaggio che Gesù Cristo ci lascia: povertà, semplicità, amore per tutti, vicinanza con gli ultimi, con quelli che dormono per terra, con quelli che fanno nascere i loro bambini lontano da casa, in mezzo agli animali e li depongono sulle mangiatoie di qualcuno, che gentilmente ha aperto loro almeno la stalla. Questo è il Natale dei Cristiani. Questo è il nostro Dio, e noi siamo orgogliosi di essere figli di un Dio così!

Il messaggio che ci arriverà in Quaresima e Pasqua, sarà ancora più forte, perché Dio sceglie di morire sulla croce. La morte degli assassini, dei terroristi, dei nemici dell'Impero. Era la maledizione peggiore che potesse capitare. Impalato sopra una collina, vicino alla strada principale della città, in modo che tutti, passando, ti potessero vedere e sputare addosso... L'infinitamente Grande ha voluto morire così!

Crocefisso e mangiatoia... prima di metterli lì nel salotto, o attaccarli ai muri, troviamo il tempo per pensare a quello che Dio ha fatto per noi e alla lezione di libertà e sacrificio, che il Cristo, ogni anno a Natale, ci insegna.

Auguri a tutti.

don Matteo

12 ragazzi della Cresima

Domenica 22 Novembre, Mons. Oscar Rizzato ha presieduto la celebrazione in cui 12 ragazzi di terza media hanno ricevuto il Sacramento della Confermazione (foto sotto). Un momento importante per loro. Un esame di "maturità" superato serenamente, accompagnati dallo sguardo e dalla presenza premurosa dei famigliari e dei Padrini e madrine. Ora il cammino di vita cristiana inizia. Adesso è il momento di frequentare i gruppi parrocchiali in maniera attiva e propositiva. È arrivato anche per loro il tempo di prendersi qualche piccolo impegno e di usare i doni dello Spirito Santo appena ricevuti. Buona Strada!



40° di Matrimonio

PRIORE CATERINO e MATTIETTO ENRICA



ANAGRAFE PARROCCHIALE

La Comunità parrocchiale accoglie con gioia i nuovi fratelli nati alla Grazia con il S. Battesimo e si congratula con i loro genitori:

Finotti Edoardo Maria, di Enrico e Frigo Federica - Venzo Federica Sofia, di Sandro e Sbrissa Emanuela - Aldrigo Laura, di Cristiano e Bressan Sabina - Segna Giulio Edoardo, di Piero e Guerres Judit.

Congratulazioni agli Sposi:

Bagnara Leopoldo e Simioni Daniela.

Condoglianze ai familiari e preghiere di suffragio per i cari Defunti:

Corizzato Oliva - Marchioro Argia - Bonaldo Gianluca - Sgarbossa Francesco - Magrin Ugo - Mantovan Gino - Bandini Regina - Siniscalchi Silvia - Forestan Francesco - Scudiero Arnaldo - Scalco Bonaldo Tiziano - Zandarin Sante.



TONIOLE STEFANO
24-12-1985 15-10-2009



SERAFIN GIUSEPPE
21-2-1937 25-10-2009



BAGGIO ADRIANO
3-10-1937 26-10-2009



SIMIONI STEFANO
13-12-1963 26-10-2009



CORIZZATO OLIVA
in Campagnaro
2-4-1939 28-10-2009



PALLADINI AUGUSTA
(Lia) ved. Zordanazzo
7-10-1923 29-10-2009



GENNARO ELISEO
14-7-1923 30-10-2009



MARCHIORO ARGIA
ved. Manfron
2-9-1925 31-10-2009



BONALDO GIANLUCA
(Pici)
13-1-1967 1-11-2009



MAGRIN UGO
7-12-1928 8-11-2009



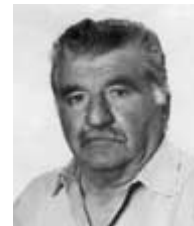
BANDINI REGINA
ved. Gelain
13-12-1919 10-11-2009



BETTANELLO DAVIDE
30-7-1993 10-11-2009



SINISCALCHI SILVIA
ved. Nuvolari
9-3-1915 14-11-2009



FORESTAN FRANCESCO
18-1-1936 16-11-2009



SCUDIERO ARNALDO
24-5-1925 17-11-2009



LOLATO AGOSTINO
di anni 84

Si ringrazia vivamente per le offerte erogate ai missionari cittadellesi in occasione della celebrazione dei funerali.

ORARI PARROCCHIALI

SS. MESSE FESTIVE del Sabato

ore 17.30 S. Francesco
ore 18.30 Ca' Onorai, Duomo, S. Donato, Pozzetto, S. Maria, Ospedale

ore 18.00 Pozzetto, S. Maria (inv.)
ore 18.30 Duomo, Ca' Onorai
ore 19.00 Ospedale, S. Maria (est.)

SS. MESSE FESTIVE (Domenica)

ore 7.00 S. Francesco
ore 7.30 Pozzetto (inv.)
ore 8.00 S. Donato, S. Maria, Pozzetto (est.)
ore 8.10 Ospedale
ore 8.30 Duomo, S. Francesco
ore 9.00 Carmine
ore 9.30 Duomo, Pozzetto (inv.), Ca' Onorai, Casa di Riposo in B.go Bassano
ore 10.00 S. Donato, S. Francesco, Casa di Riposo in B.go Padova, S. Maria
ore 10.30 Duomo, Pozzetto (est.)
ore 11.00 Pozzetto (inv.), Ca' Onorai
ore 11.45 Duomo
ore 15.30 S. Donato

SS. MESSE FERIALE

ore 6.30 S. Francesco
ore 8.00 Pozzetto, S. Francesco
ore 8.30 Duomo, S. Maria (Mart., Giov., Sabato)
ore 9.00 Carmine, Case di Riposo in B.go Bassano e B.go Padova
ore 9.15 Duomo (Lunedì)
ore 17.30 S. Francesco, Ospedale
ore 18.30 Duomo, Ca' Onorai, S. Donato
ore 19.30 S. Maria (Lun., Merc., Ven.)

SS. FUNZIONI

ore 16.00 Duomo
ore 17.30 S. Francesco
ore 19.00 Carmine

Battesimo comunitario: accordare la data con il Parroco.

UFFICIO PARROCCHIALE DEL DUOMO

Orario di Archivio (documenti): lunedì - giovedì - sabato · ore 9-11

Udienze: l'Arciprete riceve in canonica il lunedì e il sabato dalle 9 alle 10.30

TELEFONI

Parrocchie

Ca' Onorai 0495965007
Duomo - ufficio e fax 0495970237
Laghi 0499422250
S. Donato 0495974492
S. Maria 0495970099
Pozzetto - SS. Redentore 0495970803
[sito internet vicariale: www.parcchiecittadellesi.it](http://sito.internet.vicariale.www.parcchiecittadellesi.it)

Chiese

Carmine 0495970525
S. Francesco 0495970280

Centri parrocchiali

Bar Soleluna 0495974715
e-mail soleluna@diweb.it
Centro Anziani «S. Prodocimo» } 0499403490
Servizio di Solidarietà }
Centro «Bertollo» 0495970357
Centro di spiritualità «De Foucauld P. Carlo» 0495975924
Centro S. Giuseppe 0499400186
Centro socio-educativo «S. Antonio» 0495970448
Circolo Noi Ca' Onorai 0499440241
Patronato Pio X - direz. 0495970466
- e-mail patropiox@libero.it
- segreteria 0499408707

Istituti

Istituto Farina - Comunità 0499400788
Istituto Farina - Scuola 0495970277

Scuole Materne

«Maria Immacolata» - Ca' Onorai .. 0495965251
«Pio X» - Borgo Bassano 0495971273
«Pio X» - S. Maria 0499401747
«S.B. Boscardin» - Pozzetto 0495971030

Sacerdoti

Brotto don Attilio 0499401461
Brusadin don Remigio 0495970237
e-mail .. remigio.brusadin@diocesipadova.it
Campagnaro don Giuseppe (Osp. Civile) 3382447303
Ferrara don Gilberto 0495970803
cell. 3477708517
e-mail pozzetto2001@gmail.com
Frison don Domenico 0495970099
Gallochio don Luca 0495970466
e-mail lucagalocchio@libero.it
Isati don Silvano 0499422250
Martignon don Ernesto 0495975924
Pescarolo don Giuseppe 0495970525
Ragazzo don Matteo 0495965007
e-mail maboy@libero.it
Tonin don Giuseppe 0495975296

Religiose

Figlie di S. Anna (Suore indiane) ... 0495971423

· Chiesa del Carmine ·

FESTA DELL'IMMACOLATA



7 dicembre - ore 20.45

presso Istituto Farina

Concerto Natalizio

**MARIA... IL TUO
ED IL NOSTRO "Sì"**

Gruppo "Insieme per caso"



8 dicembre - ore 10.45

SANTA MESSA

*Accompagnata dal Coro
"Don Bosco di Fontaniva"*

ore 11.45

OMAGGIO FLOREALE ALL'IMMACOLATA

*con la presenza del
Complesso Bandistico "C. Bianchi"*

ore 17.00

OMAGGIO A MARIA

CANTI MARIANI

*eseguiti dal Coro
"Laudate Dominum" diretto da d.R.B.*